Anno XXI. Giovedì 12 Novembre 1868 N. 259

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 9 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto, che dichiara il Comune di Bassano di quarta classe nei rapporti del dazio di consumo.

Un regio decreto, che approva il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Benevento circa la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali di detta provincia.

Un elenco di nomine e disposizioni nel personale della regia marina.

Parecchie disposizioni nel personale giudiziario.

DIMOSTRAZIONI NEL TRENTINO

Scrivono da Roveredo in data 9 novembre all'*Arena* di Verona:

Lunedì scorso fuvvi la consegna dei così detti bersaglieri provinciali del circondario di Roveredo, moltissimi dei quali entrarono in città cantando inni nazionali con acclamazioni a Vittorio Emanuele loro re.

I terrieri poi incominciarono la notte della domenica e proseguirono terminando nel piazzale del nostro Castello (ora caserma) ove si sentivano il martedì mattina che uniti agli altri cantavano la bersagliera, terminando la marcia colle sopradette acclamazioni.

Iersera, in un caffè, un bersagliere contadino cavossi l'uniforme che indossava e gettollo su di una caminata ove ardeva il fuoco, spezzando sulla pietra la baionetta. Un ufficiale dei cacciatori venne inseguito in quella medesima ora da tre bersaglieri, i quali volevano vendicare un loro compatriotta insultato da lui perchè portava baffi e pizzo. L'ufficiale riuscì a salvarsi in un caffè ove è solita radunarsi l'ufficialità. In castello fuvvi un altro alterco fra militari e bersaglieri che andava facendosi serio senza l'intervento dell'ufficialità, che fu avvisata in tempo. Insomma temo che nasceranno dei guai, pel motivo che i bersaglieri non vogliono servire, e poi perchè vogliono portare baffi a pizzo, cosa questa che aggrada poco al militare austriaco e specialmente ai cacciatori.

Martedì, giornata anniversaria della battaglia di Mentana, la polizia ha avuto molto di che fare, distaccando moltissimi biglietti stampati che nella notte erano stati attaccati a grande altezza. In generale i biglietti erano allusivi all'odioso temporale dei papi.

— Venne fatto l'elogio funebre di un nostro giovane compatriotta Giuseppe Pollini, nato l'anno 1851, morto in quella fatal giornata ferito nel capo da palla francese.

Circola un indirizzo di condoglianza alla famiglia del suddetto, coperto ormai da centinaja di firme.

IL GEN. GRANT E IL SIG. COLFAX

I lettori sanno che nelle recenti elezioni degli Stati Uniti, il generale Grant e il sig. Colfax riuscirono eletti il primo alla presidenza, e il secondo alla vice-presidenza. Non giungeranno quindi sgraditi i seguenti appunti biografici su questi due personaggi.

Il generale Ulisse Grant ha l'età di circa cinquant'anni e ne dimostra molto meno, grazie al suo viso coperto da una barba folta, ancora nera, e al suo portamento robusto e giovanile come quello di tutti gli antichi *pionners*.

Grant infatti crebbe nell'Ovest, in mezzo alle praterie, dove egli passava il suo tempo a domare i cavalli i più focosi. Era conosciuto nelle vicinanze sotto il nome dell'*horse tamen boy*, o il ragazzo domatore di cavalli. Più tardi entrò nella scuola di West-Point, dove si trovò con i Beauregard, i Brogg e tanti altri sudditi contro i quali doveva in seguito combattere. Uscendo West-Point, Grant entrò nell'armata regolare degli Stati-Uniti, fece qualche campagna contro gli Indiani, poscia diede la sua dimissione, che fu accettata da Jefferson Davis, allora ministro della guerra, sotto il presidente Pierce. Il giovine capitano si ritirò allora nella piccola città di Galena, dove s'occupò d'una concia di pelli stabilita da suo padre. Fu colà che le prime notizie della guerra civile giunsero a Grant.

Egli s'ingaggiò tosto al servizio come ufficiale dei volontari, e si fece talmente rimarcare che fu ben presto nominato colonnello e generale di brigata, poi maggior generale.

Le sue prime campagne ebbero per teatro l'Ovest e il Mississipì. Fu egli che aprì con Ferragut alla flotta del Nord la libera navigazione del padre delle acque. Fu egli pure colui che si rese celebre per questa risposta laconica inviata al generale suddista Buckener, alla fortezza Donelson, e che gli proponeva un armistizio; « Rendetevi, o in un'ora, io marcio sopra le vostre fortificazioni! » E Buckener si rese.

I successi di Grant nell'Ovest fecero chiamare al comando della *grande armata del Potomac*, che da due anni aveva subito tanto terribili rovesci sotto Mac Dowell, Mac Clellan, Burnside, Pope e Hooker. L'antico ufficiale di West-Poin, l'antico conciatore di pelli, il generale dell'Ovest, sempre taciturno e col suo sigaro in bocca, era l'ultima risorsa del governo di Washington, ogni giorno minacciato nella sua stessa capitale.

Si conoscono i successi di Grant; si ricorda questa terribile marcia dal Potomac all'Appotonotax, che durò un anno, e di cui ciascuna tappa era segnata da sanguinose battaglie, dove i morti cadevano a ventine di migliaia, e che si chiamarono Wilderness, Petersburg, Bermudanudred, ecc. I suddisti, comandati da Roberto Lee, si battevano con fanatico accanimento. Grant perdeva forse 200,000 soldati tra Washington e Richmond, ma avanzava sempre come l'insetto che si approfonda nell'albero, e il 5 aprile 1865 piantava finalmente la bandiera dell'Unione sulle rovine di Richmond.

Fin da questo momento Grant fu elevato al grado di luogotenente generale e gli venne confidata la direzione suprema di tutte le forze militari dell'Unione. Egli non brigò punto la candidatura alla presidenza, ma fu scelto con entusiasmo ed alla unanimità dal partito repubblicano, nella convenzione di Chicago, e questa scelta fu appoggiata da pressochè tutti i migliori generali americani, antichi compagni di Grant, e fra i quali taluni erano d'un partito politico contrario.

Schuyler Colfax, che sta per essere nominato, vice-presidente degli Stati Uniti, è nato a New-York il 23 marzo 1823: ma è piuttosto un uomo dell'Ovest, come Grant, che un uomo newyorkese. Egli fu allevato, infatti nell'Indiana, che a quel momento non era ancora uno Stato, ma soltanto un territorio.

All'età di 22 anni, nel 1845, Colfax che non aveva giammai ottenuto che una educazione primaria, fondò un giornale, il *Register*, a South Bend, nell'Indiana, e ne rimase il principale redattore e proprietario per 18 anni. Nel 1850, il conte di Saint-Yoseph mandò Colfax alla convenzione, incaricato di preparare la costituzione dell'Indiana. Di lì a poco fu nominato rappresentante di questo Stato al congresso di Washington, che non abbandonerà che per assumere le sue nuove funzioni amministrative. Il signor Schuyler Colfax fu presidente della Camera dei rappresentanti per sei anni, ed è considerato come uno dei più abili politici degli Stati Uniti.

NOTIZIE DI SPAGNA

I fogli spagnuoli ultra liberali accusano il Governo di tiepidezza. Secondo essi egli avrebbe dovuto procla-

mare senza riguardi ad alcuno la libertà dei culti, decretare la soppressione dei diritti delle dogane, e trasformare l'amministrazione delle finanze in guisa, che le Cortes la trovassero completamente rigenerata, in una parola proclamare una folla di diritti che i comitati rivoluzionari hanno già proclamato dall'uno all'altro capo della penisola.

Nuovi disordini avvennero in Teba nella provincia di Malaga, e vi furono commessi eccessi d'ogni sorta. Le autorità fecero prova di grandissima energia ed i democratici furono i primi a secondare gli sforzi del governatore civile della provincia, signor Massa Sanguinetti.

In varie città, come Almeria, Cartagena, Malaga ed altre, furono fatte dimostrazioni contro il ristabilimento dei prezzi del sale e del tabacco. Tuttavia le autorità riuscirono a calmare i malcontenti.

Stando ad un dispaccio della *France* il comitato monarchico formato dal signor Olozaga non avrebbe ancora stabilito il suo manifesto. I democratici repubblicani nomineranno un comitato elettorale nella riunione pubblica che avrà luogo domenica mattina.

Un decreto del signor Zorilla, ministro dell'istruzione pubblica, ritira l'inamovibilità ai professori nominati in violazione delle leggi in vigore. Il decreto porta che tutte le nomine e tutte le mutazioni di professori, che hanno avuto luogo, saranno rivedute, e che tutte quelle fatte illegalmente, verranno annullate.

La Giunta generale di beneficenza venne disciolta per decreto del ministro dell'interno con cui le attribuzioni di questa Società vengano di bel nuovo demandate alla direzione generale di beneficenza.

Anche la scuola centrale d'agricoltura fu soppressa da una decisione ministeriale: il Governo si propose di presentare alle prossime Cortes un progetto di legge pello stabilimento di scuole d'agricoltura provinciali e regionali.

Le notizie dei torbidi di Cuba sono più che mai contraddittorie fra loro.

Un dispaccio del *Moniteur* dall'Avana annuncia officialmente, che gl'insorti sono stati battuti in più scontri, lasciando sul campo molte armi ed un gran numero di prigionieri. La città di Bayamo ha opposto una ostinata resistenza e fu presa d'assalto. I suoi difensori presero la fuga. L'insurrezione può dirsi terminata.

La *Patrie* invece sembra dubitare di questi successi, e dice che i dispacci di Nuova York datati del 4 recano nuove tutt'affatto diverse, e molti particolari, che servirebbero a rendere tali nuove più credibili di quelle avute dal *Moniteur*. Secondo le stesse l'insurrezione si propaga nella parte orientale della colonia spagnuola. A Holquin, gli insorti commisero ogni sorta di eccessi. I negri fuggivano da tutte le parti. Nelle vicinanze della Vegita furono distrutte le piantagioni incendiate le case, e l'intero distretto abbandonato alla desolazione. Ciò che vi ha però di più tristo, è che diversi proclami avrebbero eccitato i negri al massacro de' bianchi.

I membri del partito progressista e dell'unione hanno offerto in occasione d'un banchetto ch'ebbe luogo il 7, una medaglia commemorativa d'oro al signor Olozaga portante la data della sua entrata a Madrid.

Si accerta, che il maresciallo Serrano, il generale Dulce e l'ammiraglio Topete hanno smentito in parecchie conversazioni, l'asserzione d'un giornale di Parigi, ch'essi appoggierebbero la candidatura del duca di Montpensier.

Una grande riunione democratica era annunciata per l'8 all'Opera. Il signor Emilio Castelar vi doveva pronunciare un discorso; 2500 biglietti erano già stati distribuiti. Questa riunione fu contromandata negli ultimi momenti da manifesti firmati Castelar. In questi egli manifestava il desiderio d'evitare disordini, che potevano screditare i diritti di riunione, base di tutti gli altri diritti.

Per mancanza di spazio daremo domani il proclama del governatore di Cupa generale Lersundi alla popolazione delle colonie spagnuole.

NOTIZIE

FIRENZE — Sappiamo, scrive la *Gazz. del Popolo* di Firenze, che il Ministero intende di proporre alla Camera dei deputati di discutere prima di ogni altra cosa la legge di riforma amministrativa, perchè la sessione possa essere fruttifera di bene fin da principio. Non è il caso di discutere subito i bilanci, perchè le relazioni non sono in pronto.

Il Ministero spera che la Camera accetterà questa sua savia proposta.

— L'arciduca Luigi, figlio dell'ex granduca di Toscana, dopo un lungo viaggio in Italia, ove ebbe campo, scrive il *Corr. Italiano*, di intrattenersi in segreti colloqui con molti caporioni della reazione, è giunto a Vienna diretto per la Boemia ov'è la sua famiglia.

— Nelle prime ore del mattino del 7 andante, il fiume Ombrone ruppe innondando i popoli di S. Ploro e di Sant'Angelo a Lecore nei comuni di Signa e Campi.

Il sindaco di Signa accorse subito sul luogo, ed urgentemente fece soccorrere le famiglie danneggiate dall'innondazione inviando loro barche perchè potessero mettersi in salvo, e viveri di cui avevano penuria.

Nello stesso giorno 7, il fiume Bisenzio straripò innondando i piani di S. Piero a Ponti e di S. Mauro a Signa, e là pure il sindaco di Signa prese i necessari provvedimenti per salvare le persone che trovavansi in pericolo.

Fortunatamente, nelle innondazioni di cui sopra non si ebbe a deplorare nessuna vittima e se ne deve meritata lode alle autorità municipali e politiche, le quali accorrendo subito sulle località innondate con i Reali carabinieri, si adoperarono a tutt'uomo per menomare la gravità dei danni.

MILANO — La *Perseveranza* reca: Il colonnello marchese Spinola, aiutante di campo di S. M., che ieri annunziammo di passaggio per la nostra città, recasi a Cernobbio, latore delle insegne del supremo Ordine dell'Annunziata a S. A. I. il granduca Alessio di Russia, al quale vennero conferite di moto proprio da S. M. il Re d'Italia.

GENOVA — Il *Dovere* assicura che non tarderà molto ad essere pubblicato un indirizzo del generale Garibaldi agli spagnuoli.

BOLOGNA — La *Maria Antonietta* datasi lunedì sera, e ripetuta ier sera al *Teatro Brunetti*, ottenne un clamoroso successo. La RISTORI al solito fu grande artista. Ma di queste eccezionali rappresentazioni parlerà in altro numero il nostro appendicista, e perciò facciam punto. (*G. dell'Em.*)

CERNOBBIO — La partenza di S. M. l'Imperatrice delle Russie, da Cernobbio, avrà luogo venerdì prossimo. Essa si reca direttamente a Pietroburgo per la via del Brennero.

NAPOLI — Questa notte, scrive il *Giornale di Napoli*, la martingana *Giulietta*, padrone Bartolomeo Donato, carica di vino e proveniente da Lipari, sbattuta dalla tempesta contro gli scogli fuori della nostra spiaggia, si perdeva. L'equipaggio constava del padrone, di un suo figliuoletto, di quattro marinai e cinque passeggieri. Le grida dei naufraghi furono udite da Americo Vincenzo, sergente nel 27° capoposto della guardia alle carceri del Carmine. Era l'una ora e mezza dopo la mezzanotte, e il bravo sergente, presi con sè tre soldati della guardia e il guardiano Locati Eugenio, corre sul lido. Il sergente, il guardiano ed uno dei soldati, certo Carlo Parrini del 72° si spingono nel mare ed offrendo una corda ai pericolanti giungono a salvarne dieci. Solamente uno, certo Gentile, non potuto trovare ancora, sembra perisse. Condotti nel corpo di guardia, i naufraghi ebbero dai soldati e dai guardiani ogni sorta di cura e d'aiuti. Furono rivestiti d'abiti asciutti, ristorati con cibi. Il figlio del padrone della *Giulietta* fu raccolto e curato da uno dei guardiani. Questo fatto onora altamente i nostri soldati, i quali non mancano mai là dove l'opera loro possa rendersi utile. Noi ci lusinghiamo che il fatto, già commendato altamente dalle autorità locali, trovi altrettanta considerazione presso il Ministero.

TERRA DI LAVORO — Ci assicurano, scrive il *Piccolo Giorn. di Napoli*, non aversi notizia alcuna delle bande Fuoco e Garofalo. Quella quindicina di individui che fu già annunziata, si crede una nuova banda formata dagli evasi dal carcere d'Avezzano, già briganti. E noi lo crediamo probabile perchè le notizie anteriori ci dicevano quegli individui armati, ma senza fucile. E a supporre che gli evasi non abbiano ancora potuto procurarsi i fucili. L'altro giorno, parlando dei manutengoli delle carceri di Cassino, domandavamo: Ha l'autorità politica, arrestandoli, colpito nel segno? — Oggi sappiamo che dei 71 arrestati, 55 sono stati ora dalla Camera di Consiglio inviati alla sezione d'accusa. — Il che mostra come l'autorità ha saputo mettere le mani addosso ai veri colpevoli.

FRANCIA — La corrispondenza parigina del *Times* dà i seguenti ragguagli sulla residenza dell'ex-regina a Parigi:

« Essa ha preso due case che comunicano tra loro, ai Campi Elisi, corrispondenti ai numeri 66 e 68. Sono situate in posizione bellissima ed hanno il vantaggio di essere vicine alla bella residenza edificata da sua madre Maria Cristina, essendone divise da sole tre o quattro case. Esse non erano state occupate da molto tempo, e hanno bisogno di riparazione. Furono commessi arredi per 400,000 franchi, ma la regina non s'installerà nella sua nuova residenza prima della metà di decembre. In questo mezzo tempo ella risiederà nel Pavillon Rohan, via di Rivoli, in faccia al palazzo delle Tuileries, non lungi dal luogo dell'antico *Hôtel de Nantes*, atterrato da gran tempo.

« La regina è rappresentata come molto depressa d'animo, è poco speranzosa di poter ritornare in Ispagna; ma piena di confidenza che un qualche giorno, forse tra non molto, possa essere richiamata al suo trono. »

AUSTRIA — Il soggetto che forma in giornata il tema di tutti i discorsi nella capitale dell'impero austriaco è la spiegazione, che secondo il *Morgenpost* avrebbe data il ministro D. Berger al comitato d'armamento nella seduta serale del 5. Egli avrebbe dichiarato che il Ministero è intenzionato di fare della accettazione della legge sull'armamento una questione di Gabinetto. Essendo probabile che l'attuazione della legge stessa si protragga di più d'un anno e che quindi la riorganizzazione si effettui troppo tardi essendo d'altronde il risultato delle elezioni in Ungheria assai incerto, e che il riorganamento militare in vista delle esterne eventualità rendesi più che mai indispensabile, il Ministero si dimetterebbe qualora l'attuazione della legge venisse prolungata. Il D. Berger avrebbe quindi soggiunto: i nostri avversari trovano, che noi siamo incapaci di governare; ebbene! se lasceremo il portafoglio, si troverà, che lo fummo.

SERBIA — Si ha da Belgrado (3):

Oggi, nel famoso processo per l'assassinio del principe Michele, il procuratore di Stato propose la pena di morte per Maistrovic, venti anni di carcere per Stanojevits e per il già sotto-prefetto di Semendria, venti anni di casa correzionale per Rakitscic e Kusmanovic, e cinque per Sdavkovic, Wutscitscievic e Antonevic.

RUSSIA — L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Odessa 4 novembre.* — Regna qui un gran timore panico. Le Case di commercio rifiutarono di accettare i biglietti di credito di 50 rubli.

« La banca è assediata da domande di cambi in effettivo.

« Le cause di questo timore panico non sono ancora conosciute. »

Cronaca locale e fatti vari

Nell'udienza di ieri la R. Corte delle Assisie si è occupata della Causa di Cassani Michele, di Filo, imputato di quattro furti qualificati e di mancato assassinio.

Dietro verdetto negativo dei signori giurati è stato assolto.

NOTIZIE DI ROSSINI. — Da una lettera ricevuta dall'on. ministro dell'istruzione pubblica, dal cav. Nigra, togliamo quanto segue:

Parigi, 7 novembre. — Ieri, nel pomeriggio, mi recai a Passy per avere personalmente notizie di Rossini. Fui ricevuto da sua moglie, alla quale ripetei quanto interesso il regio governo e l'Italia tutta prendano alla salute dell'illustre maestro, e con quanta impazienza siano ogni giorno aspettate le informazioni che la R. Legazione è incaricata di trasmettere a Firenze.

Malgrado il buon esito dell'operazione fatta dal dottor Nelaton, e il meno sconfortante linguaggio dei recenti bollettini, lo stato del Maestro non è ancora tale da permettere più liete previsioni. Esiste sempre un serio pericolo rivelato da sinistri sintomi; e si temono le inevitabili conseguenze del lungo soggiorno in letto, più gravi ancora nell'età senile.

S. M. l'imperatore fece più volte domandare in proprio nome notizie del maestro; ed anche il papa incaricò il nunzio monsignor Chigi d'essere presso il medesimo interprete dei suoi voti e delle sue benedizioni.

(*Opinione*)

MIRABILE ABILITÀ DI UN MONCO! — Leggesi nel *Giornale di Padova*:

Va attorno pei caffè un giovinotto nel flor degli anni al quale mancano piedi e mani.

Di mani, non ha traccia, di piedi ne ha tanto da poter camminare, ma si vede che sono monchi e mancanti delle dita.

Le braccia di questo sventurato, che nella sua sventura è degno di ammirazione, si terminano in due moncherini arrondati senza traccia di articolazione e dotati della sola mobilità che permette l'articolazione del gomito.

Egli porta con se un cassettino nel quale si contiene l'occorrente per scrivere e disegnare. Con una destrezza più che sorprendente egli adopera questi suoi moncherini come due dita, tra quelli ravvicinati prende un foglio di carta, una penna, si mette sopra un tavolino e speditamente scrive con assai bella calligrafia, in cinque o sei differenti caratteri, una preghiera di aiutarlo di qualche sussidio.

Egli racconta aver perdute le estremità a seguito di una malattia che ebbe, bambino, all'età di nove mesi.

Con quei suoi moncherini egli eseguisce molti difficili lavori; oltre allo scrivere e disegnare, riesce anche ad investire un ago e cucire. La veramente prodigiosa abilità sua tiene spesso l'animo di chi lo vede tra la commiserazione e l'ammirazione.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

11 Novembre 1868

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

MATRIMONI. — Bracchi Gaetano di S. Martino, d'anni 26, celibe, contadino, con Gherardi Albina di Ferrara, d'anni 20, nubile, serveute.

MORTI. — Paparella Luigi di Quacchio, d'anni 11. — Biavati Virginia di Ferrara, d'anni 25, cameriera, coniugata. — Sivieri Antonio di Ferrara, d'anni 67, giornaliero, coniugato. — Caretti Giorgio di Ferrara, d'anni 72, ortolano coniugato.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
13 *Novembre*	11.	47.	51.

Osservazioni Meteorologiche

11 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 23	mm 755, 64	mm 755, 54	mm 756, 97
Termometro centesimale	° † 6,6	° † 9,4	° † 10,5	° † 8,2
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 02	mm 6, 32	mm 6, 51	mm 6, 59
Umidità relativa	° 82, 2	° 71, 7	° 68, 8	° 81, 1
Direz. del vento	NNO	ONO	ONO	ONO
Stato del Cielo	Nuvolo	q. Nuv.	Sereno	Sereno
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	° † 5, 9		° † 10, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		7, 0	

Questa sera al Teatro Comunale *Opera*, e *Ballo*.

Telegrafia Privata

Firenze 10. — *Parigi* 10. — Il *Siecle*, e il *Journal de Paris* apersero la sottoscrizione per il monumento a Baudin.

I gerenti dell'*Avenir National*, del *Reveil* della *Tribune* e della *Revue politique* furono citati a comparire il 13 corrente innanzi al tribunale correzionale. Altre persone sono citate lo stesso giorno per le dimostrazioni al cimitero di Montmartre.

Lo stato di Rossini non è migliorato.

Madrid 10. — La *Gazzetta* pubblica la legge elettorale: Sono elettori tutti gli spagnuoli che compirono 25 anni eccetto coloro che furono privati dei diritti politici e i condannati a pene effettive. Le elezioni alle Cortes avranno luogo per provincia. Ogni collegio elettorale comprenderà 45 mila abitanti e nominerà un deputato per ogni frazione sorpassante i 22,500 abitanti. La votazione durerà tre giorni. Le liste elettorali si formeranno dal 15 novembre al 25 dicembre. Il numero dei deputati sarà di 350.

Berlino 10. — Il trattato postale tra la Germania e l'Italia fu firmato stasera, ed entrerà in vigore il I. aprile.

Roma 10. — Il papa mise il suo medico capo a disposizione di Fuad pascià la cui malattia si è aggravata.

Un'ordinanza di Antonelli reca che a richiesta del commercio per favorire il suo sviluppo, il papa ordinò modificare i diritti d'importazione ed esportazione sopra circa duecento prodotti industriali.

Constantinopoli 11. (*Ufficiale*) — Le voci sparse in Atene che sia stato commesso un massacro a Candia su la popolazione sottomessa, sono prive di fondamento. Furono inventate per impedire il ritorno delle famiglie cretesi che trovansi in Grecia. I rapporti avuti da Creta constatano che la tranquillità consolidasi sempre più.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	10	11
Rendita francese 3 0/0	71 70	71 90
» italiana 5 0/0 in cont.	56 40	56 85
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	393 —	398 —
Obbligazioni » »	219 50	220 —
Ferrovie Romane	46 —	46 —
Obbligazioni »	119 50	119 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	46 50	48 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	140 —	141 —
Cambio sull'Italia	5 7/8	5 3/4
Credito mobiliare francese	297 —	307 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	116 00
Londra. Consolidati inglesi	84 3/8	94 3/8

N. 38 dell' Avviso.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 27 Novembre corrente in una delle Sale della Sotto-Prefettura di Cento, alla presenza dei Membri della Commissione provinciale di Sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto dell' 8 Ottobre u. s. come dall'Avviso d'Asta N. 35.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante SCHEDE SEGRETE e separatamente per ciascun Lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere all' incanto od a chi sarà da esso lui delegato la sua offerta in piego suggellato, la quale deve essere stesa in carta da bollo da Lire una e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato dell' eseguito Deposito a garanzia dell' offerta medesima, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L' aggiudicazione seguirà a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale qualora non vi siano offerte migliori si terrà una gara tra gli Offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso e dell'anteriore starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del Lotto N.* *indicato nell'Avviso d'Asta N.* *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.*
(all' esterno) *Offerta per acquisto di Lotti di cui nell'Avviso d'Asta N.*

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale 6 — Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale 7 — Tornat.	Tavole	Piedi	VALORE estimativo 8		DEPOSITO per cauzione delle offerte 9		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 10		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 11	
1	118	Pieve di Cento	Amm. Parrocchiale di Pieve di Cento	Quattro Case unite situate nel Borgo Bel Fiore e Via di S. Carlo Vecchio coi Numeri Civici 46, 47, 48 e 49 .	—	12	—	—	76	—	7310	81	731	08	—	—	—	—
2	119	Idem	Idem	Casa con Cortile ed Orto in Via S. Agata al C. N. 146 .	—	07	—	—	44	—	3619	48	361	94	—	—	—	—

Bologna, 8 Novembre 1868.

Il primo Segretario Demaniale
C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.